



L'allarme dell'Arpac sul Pm10 «Valori tre volte il consentito»

Il pm10

L'agenzia di monitoraggio
«Nelle strade interne è in corso
ancora la combustione»

Valerio Iuliano

Le polveri sottili avvelenano Scampia. Forse non è il caso di parlare di «bomba ecologica», ma il rogo di domenica scorsa sembra destinato a determinare conseguenze anche più gravi del previsto. I dati delle prime rilevazioni dell'Arpac non lasciano spazio ai dubbi. L'incendio divampato nel campo Rom di via Cupa Perillo ha lasciato tracce evidenti nell'aria. Inequivocabili i risultati del monitoraggio dell'agenzia regionale di protezione ambientale. Le rilevazioni dei tecnici mostrano anzitutto una concentrazione ben oltre la norma dei principali inquinanti gassosi correlati ai roghi. Su tutti le PM10, le cosiddette «polveri sottili». Nel cielo di Scampia, in corrispondenza con il campo nomadi, le sostanze tossiche hanno raggiunto un picco massimo

di 167 microgrammi per metro cubo. Un valore inquietante, superiore di quasi quattro volte ai 50 microgrammi per metro cubo che corrispondono alla media massima giornaliera. E la stessa media è stata superata per ben dodici ore consecutive tra le ore 21 del 30 agosto e le ore 8 del giorno successivo. L'indagine dell'Arpac punta a misurare ora per ora i livelli di inquinamento.

I dati relativi al primo monitoraggio, realizzato tra le ore 12 di mercoledì e le 14 di ieri, si rivelano allarmanti anche per altri agenti inquinanti. Il Commissario straordinario dell'Arpac Luigi Stefano Sorvino ha comunicato ieri i dati alla Regione, alla Prefettura, al Comune, ad Asl ed Asia. Lo stesso Sorvino ha partecipato ieri mattina ad una riunione in Prefettura. Due le zone oggetto di indagine da parte dell'Arpac. Da un lato il campo Rom e dall'altro il vicino sito di trasferta dell'azienda di igiene urbana. Nel test si evidenziano i 107 microgrammi per metro cubo dell'ossido di azoto ed i 22 microgrammi di benzene. Due risultati nettamente superiori alla norma. E lo stesso discorso vale per gli altri inquinanti gassosi, dal toluene al clene. In vertiginoso



**Laboratorio
Continua
la campagna
dei controlli
ora per ora
per trovare
gli agenti
inquinanti**

aumento soprattutto i livelli degli ossidi di azoto che si producono durante una combustione. «L'intero sito, che ha una superficie di circa 120.000 mq - si legge nella relazione dei tecnici dell'Arpac - si estende su terreno non pavimentato in gran parte sottostante il cavalcavia dell'Asse mediano ed in parte confinante con il sito di trasferta dell'Asia. Nell'area sono presenti baracche fatiscenti alternate a notevoli cumuli di rifiuti di prevalente origine urbana, in gran parte combustibili». Nell'area si trovano carcasse di auto non bonificate - da inserire nella categoria dei rifiuti speciali pericolosi - oltre a pezzi di parti meccaniche e copertoni usati (catalogati, invece, come rifiuti speciali non pericolosi). «La stima presunta dei volumi di rifiuti combustibili - si legge ancora nella relazione - ammonta a circa 120 mila metri cubi. Lungo la strada interna che costeggia le baracche è ancora in atto la lenta combustione di rifiuti indifferenziati e sterpaglie. Dopo aver effettuato le operazioni di rimozione e smaltimento dei rifiuti dovrà essere redatto a cura del proprietario dell'area un piano di indagine preliminare finalizzato all'accertamento delle eventuali contaminazioni delle matrici ambientali». Toccherà, dunque, all'amministrazione comunale redigere il piano di indagine. Il laboratorio mobile dell'Arpac proseguirà ininterrottamente il monitoraggio della qualità dell'aria nel campo Rom di Scampia.